

Berlusconi minaccia la Lega, poi grandi abbracci con Maroni. L'ex premier avverte gli alleati: «Se crea problemi al governo cadono le giunte regionali». A Monti: «È sotto al 10%»

«La Lega ha fatto la scelta di insediarsi nel Nord, gli abbiamo dato la possibilità di avere anche la Lombardia, dopo Piemonte e Veneto, però possiamo sempre far cadere la giunta delle tre regioni se ci fanno difficoltà al governo». Lo ha detto Silvio Berlusconi parlando alla Confindustria di Monza, a proposito dei rapporti con la Lega nord. «Quindi - ha concluso - credo che avremo mano libera». In serata, da Fiera MilanoCity, sul palco insieme al candidato alla presidenza della Regione Lombardia Roberto Maroni, ha aggiunto: «Avremo la Lega nel nostro governo come solido e leale alleato, come si è quasi sempre verificato». L'impegno congiunto, al di là del monito del mattino, è confermato in un clima all'apparenza idilliaco. Isolato un contestatore in solitaria, che la sala caccia al grido di «Tartaglia!», dal nome dell'uomo che attaccò l'allora premier in Piazza Duomo il 13 dicembre 2009.

Il contestatore di Berlusconi Il contestatore di Berlusconi Il contestatore di Berlusconi Il contestatore di Berlusconi
di Berlusconi Il contestatore di Berlusconi Il contestatore di Berlusconi

L'abbraccio tra Silvio Berlusconi e Roberto Maroni sul palco di Fieramilanocity (Ansa/Dal Zennaro)L'abbraccio tra Silvio Berlusconi e Roberto Maroni sul palco di Fieramilanocity (Ansa/Dal Zennaro)

LA MAGGIORANZA E L'ENTUSIASMO - La condizione, però, è quella di avere la maggioranza nelle due camere dopo le elezioni politiche del 24 e 25 febbraio: «Credo che avremo mano libera per prendere tutte le decisioni se avremo alle elezioni il 55% alla Camera e una buona maggioranza anche al Senato», precisa l'ex premier. Una sicurezza che per il Cavaliere è assoluta: «Sono sicuro dell'esito, c'è un entusiasmo in giro che riscontro ovunque, anche più del 94».

L'AFFLUENZA, LE MUMMIE E GLI INDECISI - Non solo: «Spero che più dell'80% degli italiani si rechi alle urne, ci restano poche ore per convincere scettici e contrari che non esistono alternative a noi». Sulla stessa lunghezza d'onda Maroni, che dopo aver raccontato di aver avuto «un incubo: ho rivisto un personaggio che pensavo fosse finito in Africa e lì rimasto», riferendosi a Romano Prodi, invita a «non far tornare le mummie» e ad «adottare un indeciso» per portarlo al voto.

GRILLO IL COMICO - Anche nel periodo in cui i sondaggi risultano non divulgabili in molti danno in ascesa il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo. Ma per Berlusconi le piazze piene non sono un segnale: «Abbiamo fatto un sondaggio, l'80% della gente che va ad ascoltare Grillo lo fa perché vuole divertirsi o per pura curiosità - spiega - Lui propone solo la distruzione dell'attuale sistema politico, e così non si va da nessuna parte. E fa proposte che non si sostengono come i mille euro a tutti».

(Malosio)(Malosio)

MERKEL INTELLIGENTE BUROCRATE - Il discorso della composizione delle liste di M5S, già portato avanti più volte nei giorni scorsi, torna a essere un tema centrale per Berlusconi. Quell'80%, infatti, è la stessa cifra che viene attribuita a «personaggi della sinistra estrema» che le compongono, e che potrebbe portare a «una balcanizzazione del Parlamento». E sempre su temi da vecchia Guerra Fredda è anche la nuova posizione nei confronti del Cancelliere tedesco Angela Merkel, «una donna intelligente, ma nata nella Germania dell'Est. Si è costruita come un burocrate della Germania dell'Est che è un'economia centralizzata». Il Cavaliere rinfaccia alla tedesca il pensare che «ogni stato debba avere un bilancio annuale

con un deficit massimo dello 0,50, un po' come voler imporre ai cittadini europei che tutti i maschi abbiano il 42 di piede e le donne il 40». Infine, per quanto riguarda la Tobin tax, «la Merkel con il suo maggiordomo Sarkozy la presentò al G20 e venne bocciata tra l'ilarità generale».

Berlusconi: «Monti non è più in lizza»

Roldano Radaelli

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenutoA 0 persone non piace questo contenuto

44

Link:

I CONFRONTI IN TV - Tornando a Grillo, Berlusconi si concede una battuta riguardo alla decisione del genovese di cancellare all'ultimo minuto un'intervista a Sky: «Ha fatto benissimo, perché Grillo ha una faccia che fa paura e il suo palcoscenico naturale sono le piazze». Lo spunto permette al presidente del Pdl anche di spiegare perché ha rifiutato un confronto televisivo con il presidente del consiglio uscente Mario Monti: «I confronti si fanno tra i candidati che sono in lizza e Monti non lo è più. Non è più in lizza - ha spiegato - poiché non ha nessuna possibilità di poter vincere le elezioni».

CENTRO SOTTO AL 10% - Dal comizio di Fiera Milano City, poi, un'altra stoccata: «Secondo i sondaggi, quelli che non possono essere divulgati, ci sono delle possibilità che questo centro, centrone o centrino con Monti, Fini e Casini possa non arrivare al 10%». Nei giorni scorsi il presidente del consiglio uscente aveva sostenuto di aver «ereditato il governo da dei cialtroni». Berlusconi dal palco ribatte: «Noi non li chiameremo cialtroni, ma in maniera positiva: "dilettanti"», che erano «preoccupati di fare brutta figura rispetto a noi che avevamo raddoppiato i risultati contro l'evasione fiscale» e che hanno adottato un «atteggiamento di enorme livore» e «comportamenti efferati» in particolare nei casi dei blitz antievasione e con le cartelle di Equitalia.